



Sei misure per la Cadenazzo-Quartino

Rotonde con semafori laterali e 4 corsie

Avanza l'esercizio voluto per fluidificare la viabilità della congestionata strada cantonale Cadenazzo-Quartino, cinque chilometri lungo i quali negli anni passati sono state realizzate a tappe sei rotonde che migliorano l'accessibilità laterale favorendo tuttavia la creazione di colonne. In attesa che l'asse Bellinzona-Berna trovi un accordo per realizzare il previsto, ma sin qui mai confermato, collegamento veloce A2-A13, uno studio di fattibilità chiesto dal Dipartimento del territorio e sottoposto ieri da Claudio Zali alle Commissioni di trasporto del Locarnese e Bellinzonese e ai Comuni di Cadenazzo e Gambarogno, ha individuato tre misu-

re fattibili a breve termine e altrettante a lungo termine. Per il consigliere di Stato si tratta di misure finanziariamente sostenibili dal Cantone.

A breve termine il Dipartimento del territorio prevede la gestione degli innesti secondari alle rotonde tramite semafori che verrebbero attivati solo in presenza di code sulla strada principale, così da favorirla evitando l'effetto filtro; la demarcazione di una fascia centrale polivalente tra le rotonde di Contone ovest, Contone est e Cadenazzo Ffs (zona Interio e Pfister) per la gestione delle manovre di svolta a sinistra da/per la direttrice principale; l'eventuale ampliamento della ro-

tonda di Cadenazzo Ffs con un doppio anello di circolazione interno (misura questa da valutare e confermare in fase successiva di progetto).

Come detto, vi sono poi altre tre misure realizzabili per il Dt a medio termine: modifiche delle rotonde Contone est e Contone ovest col mantenimento degli innesti laterali soltanto per la svolta a destra; la sistemazione di quattro corsie di scorrimento, due per direzione di marcia, con separazione fisica centrale tramite guardrail (applicazione della configurazione attualmente usata sulla tirata di Sant'Antonino); infine l'ampliamento delle rotonde Cadenazzo Ffs e Quartino-

Luserte con un doppio anello di circolazione interno. Tali indirizzi, rileva il Dt, "potranno essere confermati solo a seguito della progettazione di dettaglio a cui si intende dar seguito". Alle due Commissioni regionali e ai Municipi di Cadenazzo e Gambarogno è stata richiesta una presa di posizione entro il 10 marzo in modo che il Cantone possa decidere di comune accordo i prossimi passi da intraprendere.

Per l'esecuzione delle opere sarà necessario coinvolgere il Consiglio di Stato cui competerebbe l'invio di un messaggio al Gran Consiglio con relativa richiesta dei crediti di realizzazione.